

# NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DI AMA!

MOBILITAZIONE GENERALE AL CAMPIDOGGIO - MARTEDÌ 18 MARZO, ORE 15.00

Ci siamo, vent'anni e passa di malaffare, gestione criminosa, assenza di qualsiasi tipo di progettualità e di piani industriali hanno portato al dissesto la più grande municipalizzata dei rifiuti d'Europa. **Un'azienda che poteva essere ricca e in salute. Un'azienda, invece, demolita, malgestita e indebitata fino al collo.**

**Lottizzazioni e sindacati gialli, storie di sprechi e assunzioni di favore, di superminimi, di stipendi segreti, management corrotti e inefficaci.** Una vergogna senza fine. La soluzione nelle loro mani è l'attacco frontale e indiscriminato senza precedenti, portato avanti dalle stesse losche figure, ai lavoratori Ama.

Un attacco infame protratto da ricchi speculatori e dai loro pennivendoli. Con la scusa del contenimento dei costi e la regressione del debito di AMA, che si aggira intorno al miliardo, si sta abbattendo una scure sulla testa di tutti noi operai, che mai in questi difficili anni abbiamo fatto mancare il nostro apporto e dovere e che con impegno abbiamo cercato di erigerci a difensori dell'ultimo avamposto del lavoro pubblico e garantito. Abbiamo lavorato senza mezzi, senza scope, senza guanti; abbiamo lavorato sotto i continui ricatti dei filoaziendalisti, sotto la pioggia, il vento, la neve e il sole cocente, abbiamo lavorato a volte coprendo tutto questo e rischiando sulla nostre salute, ma se siamo stati disposti a sacrifici, non siamo disposti oggi a diventare carne da macello, schiavi continuamente ricattati.

Giunta, governo, parti sociali e sindacati siano ben consapevoli che non siamo disposti a pagare nulla, che **la privatizzazione è solo un attacco portato dal capitale per comprimere i diritti del lavoratore** e per speculare sui profitti derivanti dal pagamento delle bollette. Che **nessuno degli esperimenti di privatizzazione hanno portato al successo, bensì solo a un depauperamento generale che ha toccato salario diretto e indiretto.** Vogliamo gridarvi in faccia tutta la nostra rabbia, vogliamo che questa azienda continui ad essere pubblica sì, ma che il pubblico non significhi spartizioni di interessi privati e partitici. Vogliamo urlare che i sindacati confederali sono complici e sodali con questi meccanismi, e che proprio in queste settimane invece di mobilitarsi hanno fatto circolare voci faziose e false sulla possibilità di continuare a lavorare solo col privato! Operaio siamo arrivati al punto che la difesa deve essere collettiva e in prima persona, perchè nessuna delega potrà salvarci e solo la lotta e la presa di coscienza può salvare la possibilità di continuare a prendere lo stipendio.

Siamo circondati, giornali come il Messaggero hanno iniziato una campagna antioperaia a favore di colui che oltre ad essere il proprietario del giornale e uno dei papabili acquirenti, proprio lui Caltagirone! **Non facciamoci sopraffare dalla paura, non aspettiamo il corso degli eventi che ci porterà al licenziamento, non aspettiamo che sia troppo tardi, mobilitiamoci e facciamoci sentire tutti insieme. Senza paura.**

Vi invitiamo a seguire tutte le mobilitazioni e i movimenti che protestano contro le privatizzazioni e in difesa dei diritti dei lavoratori.

## LAVORATORI E LAVORATRICI DI AMA